



EUGENIO GILIBERTI **WORKING CLASS**

Volume pubblicato in occasione della mostra
EUGENIO GILIBERTI - **WORKING CLASS**
Giacomo Guidi Arte Contemporanea – Roma
18 gennaio – 22 marzo 2008

Mostra e catalogo a cura di
Aldo Iori

Realizzazione
Gli Ori, Prato

Progetto Grafico
Rocco Poiago

Fotografie
Giorgio Benni
Lello Clemente (pp. 8-9)
Archivio dell'artista

Traduzioni
Theresa Davis

Fotolito
Giotto, Calenzano

Stampa
Fotolito, Calenzano

Montaggio e postproduzione dei video
Julia Salerno

Cornici e materiali lignei
Selve del Balzo s.a.s.

Ringraziamenti
Mariapia Borgnini, Giuletta Cappelletto, Gennaro De Franco,
Giovanni De Ponte, Maurizio Di Leno, Rita Di Mambro, Eli-
sabetta Durante, Lello Fabiani, Ciccio Ferrara, Leietta Ger-
vasio, Elena Giliberti, Giulia Giliberti, Ginevra Guidi, Giuliano
Guidi, Enrico Marra, Edgardo Mungo, Gianni Pignatelli del-
la Leonessa, Natalia Pirisi del Balzo, Nunzia Rosati, Fabio
Rossi, Tonino Ruggiero, Lello Ruggiero, Vincenzo Sadutto,
Antonio Salzano, Aniello Scafuto, Lucio Turchetta.

Giacomo Guidi Arte Contemporanea
Via del Cancellone, 13 – Roma
www.galleriagiacomoguidi.com

ISBN 978-88-7336-304-0
Copyright © 2008 per l'edizione Gli Ori, Prato
Giacomo Guidi Arte Contemporanea
per i testi e le immagini gli autori – tutti i diritti riservati

Solo per noi

Giacomo Guidi

Quando ho lasciato l'attiva agonistica di schermidore per intraprendere la mia attuale avventura non avrei mai potuto immaginare che prima o poi la scherma, e quindi il mio passato, sarebbe stata co-protagonista di una mostra nella mia galleria; anche perché solo poche persone di questo ambiente conoscevano la mia storia.

Però, come spesso accade nella vita di tutti, il passato torna sempre, anche quando meno te l'aspetti...

È inutile dire che se penso alla mia precedente attività un lieve magone affiora, ma propria questa mostra di Eugenio Giliberti mi ha fatto capire che le mie scelte, anche se brusche e improvvise, sono state giuste, anzi, il suo punto di vista, per molti aspetti mi ha rasserenato permettendomi di osservare il mio passato e il mio presente, come se fosse stato inserito in una bolla di vetro con la neve dentro... Sapete, quelle di Natale per i bambini...

L'attenzione e l'equilibrio con cui Giliberti ha pensato e progettato questa mostra rappresenta per tutti la possibilità di apprendere, o almeno di osservare, un modo di vita sincero e coerente soprattutto verso se stessi dove l'equilibrio e l'educazione corrono parallele in percorsi inventati di cera e colore.

Tutto questo servirebbe solo a far capire che la mostra più bella di Eugenio Giliberti è la sua stessa vita e quindi tutta la sua opera è il frutto di ogni giorno in cui pensa, lavora, progetta e riflette con rara e acuta pazienza.

Le foto e le storie raccontate presenti in questa mostra sono il chiaro esempio di come Giliberti trae da ciò che lo circonda un'estetica del quotidiano che attraverso il suo fare artistico trasforma in momenti di assoluta poesia e dolcezza.

L'esteriorità è lontana anni luce da lui e dal suo lavoro, nei suoi occhi si avverte la capacità di andare dietro a ogni cosa detta e fatta con lo scopo ultimo di dare un peso all'anima, che sia di una scarpa o di un ex schermidore è uguale, il resto non conta, il suo lavoro è un'educata richiesta di riflessione.

Spero di essere riuscito a spiegare ciò che ho ricevuto da questa mostra.

Ho la necessità di ringraziare Eugenio per il tatto con cui ha messo mano alla mia vita, ma soprattutto perché vedere mia figlia che gioca dentro a una sua opera mi ha reso semplicemente felice.







